

AMMINISTRAZIONE E BILANCIO

di **ANTONIO BEVACQUA****Importanza della pianificazione aziendale e gestione della tesoreria**

L'argomento, di fondamentale importanza per non incorrere in squilibri economico/finanziari, è anche parte del recente Documento di ricerca del CNDCEC sulla gestione del capitale circolante.

Il Codice della crisi (D.Lgs. 14/2019) definisce la crisi come *"lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi"*. La visione prospettica contenuta nella definizione mette in rilievo **l'importanza della pianificazione aziendale** e dello sviluppo di strumenti attraverso i quali effettuare **l'analisi dei flussi** generati dalle entrate e dalle uscite in un particolare arco di tempo osservato, proiettandolo nei periodi successivi.

Un **piano finanziario** così concepito consente all'impresa di garantirsi condizioni di **sicurezza finanziaria** e di non rischiare crisi di liquidità, dimostrando la capacità di gestire i debiti, in una parola la **solvibilità aziendale**. Si nota, spesso, a tal proposito, come sia proprio l'incapacità di pianificare correttamente i flussi finanziari che porta le aziende a imbattersi in situazioni di **crisi di liquidità**, con gravi conseguenze tali da determinarne, alla fine, la liquidazione.

Un piano finanziario adeguato consente all'azienda di fronteggiare le proprie spese e di coprire i debiti, permettendole inoltre di programmare gli investimenti.

Nell'ambito di tali operazioni diventa fondamentale la **gestione della tesoreria aziendale**, sviluppata attraverso l'organizzazione, la pianificazione e la gestione della liquidità (monitoraggio del flusso di cassa, gestione dei crediti commerciali, gestione dei pagamenti ai fornitori, pianificazione degli investimenti).

Non a caso l'area di studi del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dedicata alla *"Finanza aziendale"* ha appena licenziato un documento di ricerca riservato a **"La gestione del capitale circolante come leva strategica nelle dinamiche finanziarie dell'impresa"**.

Il documento, i cui autori sono il Consigliere Antonio Repaci e i ricercatori della Fondazione Nazionale dei Commercialisti Roberto De Luca e Nicola Lucido, parte proprio dalla constatazione che a seguito dell'introduzione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza sia diventato ancora più necessario dedicare attenzione ai flussi finanziari che l'attività aziendale è in grado di generare.

Dalla **gestione del circolante e dalla sua interazione con la gestione economica**, è chiaramente detto nello studio, dipendono le decisioni strategiche e operative che garantiscono l'equilibrio finanziario e patrimoniale dell'impresa sia in un'ottica di solvibilità del breve periodo, sia di solidità nel medio e lungo termine.

La ricerca si sofferma sull'analisi reddituale, indagando sulla capacità qualitativa e quantitativa dell'azienda di produrre reddito, prendendo in esame il **processo produttivo** nelle sue tipiche fasi (acquisizione e organizzazione dei fattori produttivi, immagazzinamento delle materie prime e dei semilavorati, produzione, immagazzinamento dei prodotti finiti, vendita dei beni e/o dei servizi) che alimentano, in tempi diversi, **cicli economici e finanziari**.

Mettere in correlazione i diversi cicli permette di stabilire giustappunto il **fabbisogno finanziario** che trova il suo capolinea nella liquidità prodotta dalla gestione reddituale o nel ricorso a fonti esterne.

Il **capitale circolante**, e qui veniamo al *"core"* della ricerca, costituisce il principale indicatore utilizzato per la gestione del fabbisogno finanziario, laddove un capitale circolante positivo è espressione di solvibilità dell'impresa la quale può generare risorse finanziarie.

Lo studio, infine, analitico nella sua rappresentazione delle dinamiche aziendali che vertono sul bilancio e sul controllo di gestione, sottolinea quanto possa rivelarsi fondamentale l'intervento della **figura del Commercialista** nel guidare l'azienda verso la realizzazione di una gestione del capitale circolante *"corretta ed efficiente"* in funzione della creazione di valore.